Al Comune di Perugia

Comunisti e socialisti concordi per accelerare i tempi della «verifica»

Il PSI promuoverà da oggi a lunedì una serie di incontri con gli altri partiti

Si estende l'impegno della FGCI in Umbria

PERUGIA — L'attività della FGCI è particolarmente incentrata in questi giorni su due questioni: legge di preavviamento al lavoro e diffusione della Città Futura.

Riportiamo di seguito l'appello dei giovani comunisti per incrementare ulteriormente l'impegno di diffusione del loro giornale e il calendario delle manifestazioni organizzate sul tema dell'occupazione giovanile:

Lanciare un nuovo settimanale nel mezzo di una crisi economica, sociale e morale gravissima, esasperata dagli attacchi che le forze eversive portano alla democrazia, è una sfida coraggiosa. E' una impresa appassionante, nella quale vogliamo spendere tutte le nostre energie e mobilitarne molte altre.

Ma bisogna avere chiaro ciò che si deve fare, e gli ostacoli che ci sono, per non andare incontro ad un insuccesso che ci colpirebbe duramente, sia dal punto di vista finanziario che politico. LA CITTA' FUTURA è un settimanale che deve ancora nascere e vivere col contributo dei giovani comunisti e dei giovani tutti. Perciò si devono costituire delle redazioni in ogni circolo, che abbiano una loro autonomia di ricerca e di elaborazione nel farci avere notizie, inchieste sulle condizioni di vita dei giovani ecc... Bisogna fin da subito cominciare a discutere il giornale per correggere i difetti e le lacune e arricchirlo di nuove idee.

Questo non è Doppiovù: non è un settimanale (sui giovani). Diffondiamo LA CITTA' FUTURA nelle fabbriche, nelle scuole (alla loro riapertura), nei quartieri, facciamolo conoscere: è una occasione perché i giovani abbiano uno strumento che tratti la questione giovanile in modo diverso dalla grande stampa borghese.

La scelta di far arrivare LA CITTA' FUTURA in tutte le edicole della Regione non significa che i compagni siano sollevati dall'impegno di una diffusione militante. Anzi, la capacità di sostenere organizzativamente questo settimanale sarà un indice del grado di maturità della FGCI. Dunque: sotto con il lavoro della sottoscrizione e degli abbonamenti. Non vivacchiamo con il solito alibi (se va male ci penserà il Partito).

Al più presto, ogni circolo deve avere un responsabile della diffusione. Bisogna concordare con i distributori piani di ripartizione alle edicole, controllare ogni settimana le rese per correggere gli errori. Si inizi subito la Campagna Abbonamenti, ne occorrono almeno 100 entro giugno, (prezzo ridotto per il lancio-abbonamento annuale diecimila lire).

Programma iniziative Fgci. Sabato 18 ore 17,30 dibattito in piazza martedì 21 ore 10,30 Conferenza stampa della organizzazioni giovanili; ore 21 Castiglion del Lago dibattito giovedì 23 ore 15, e Comitato regionale FGCI.

Sono stati inoltre già istallati tavoli in piazza per organizzare i giovani disoccupati a Perugia, iCttà di Castello, Assisi, Bastia, Gubbio, in diverse città della provincia di Terni.

PERUGIA — Socialisti e comunisti hanno convenuto sulla necessità di dare al più presto a Perugia e al suo territorio un nuovo governo. L'urgenza di stringere ed accelerare al massimo l'evoluzione della situazione comunale è stata dunque alla base dell'incontro bilaterale tra le delegazioni dei due partiti della sinistra che è avvenuto ieri mattina nei locali della federazione del nostro partito.

L'incontro che non è terminato con un comunicato stampa congiunto è cominciato ieri mattina alle ore 11,30 e si è concluso verso le 13. Alla riunione erano presenti per il nostro partito i compagni Francesco Mandarini, Raffaele Rossi, Paolo Menichelli e Gianfranco Pornica e per il PSI l'esecutivo della federazione capeggiato dal compagno Enzo Celi segretario provinciale.

Ora il PSI promuoverà da oggi a lunedì una serie di incontri con le altre forze democratiche. Lunedì quindi si darà inizio in consiglio comunale ad una importantissima discussione politica, dopo che sindaco e giunta avranno presentato ufficialmente al consiglio le dimissioni, che nel giro di una settimana circa potrà sfociare appunto in una larga intesa democratica e all'elezione della nuova giunta. Nei giorni immediatamente successivi a lunedì si andrà infatti ad una riunione collegiale di tutti i partiti costituzionali per valutare i possibili programmi comuni.

L'esigenza di «fare in fretta» era stata d'altra parte al centro anche dell'incontro che la delegazione comunista (Rossi, Menichetti e Formica) aveva avuto l'altra sera con quella del partito repubblicano composta da Tiberi, Fiera, Bonniarelli e Duranti.

La riunione PCI-PRI è stata, anzi, particolarmente proficua. I repubblicani infatti hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla fase nuova che si è aperta

Il PRI — è stato detto in definitiva dagli esperti di questo partito — è disponibile da subito a mutare la propria collocazione di opposizione in consiglio comunale ed è disponibile viceversa a dare un apporto positivo sui programmi e sui temi concreti che saranno elaborati e che via via saranno messi all'ordine del giorno della politica comunale.

In prospettiva, hanno fatto intendere chiaramente i dirigenti del PRI, se l'accordo nascerà sarà possibile per il partito dell'edera assumere anche responsabilità dirette nell'esecutivo.

Insomma si va verso la fase conclusiva della vicenda del comune di Perugia con dei presupposti avanzati e positivi.

Domani il convegno del PCI

Il futuro della IBP all'esame dei comunisti

I lavoratori dell'azienda verificheranno lo stato di attuazione dell'accordo di aprile

PERUGIA — Domattina i comunisti di tutto il gruppo italiano della IBP, degli stabilimenti cioè di San Sisto, Aprilia, Foggia, San Sepolcro e Siena, verificheranno dunque alla sala della Vaccara di Perugia, con inizio alle ore 9, le prospettive economiche del gruppo e delle singole aziende dopo l'accordo dell'aprile scorso.

La sezione comunista della Perugina di San Sisto che si è fatta promotrice del convegno di domani si propone proprio un'analisi congiunta di tutti i lavoratori sullo stato del gruppo e sugli obiettivi di lotta del movimento operaio.

All'interno della Perugina, della massima azienda della provincia di Perugia, i lavoratori e i comunisti non nascondono le proprie preoccupazioni. L'azienda finora non ha fatto alcunché di concreto per rispettare, in termini di investimento e di riconversione industriale, l'accordo del 14 aprile.

Il tempo passa, dicono al consiglio di fabbrica della Perugina e alla sezione del PCI della fabbrica, ma invano. L'accordo che ci è costato mesi e mesi di lotta ora rischia di essere vanificato dalla volontà di Buitoni e del suo staff manageriale. Non solo, ma anche sul terreno della struttura dirigenziale interna Bruno Buitoni si era impegnato mesi fa a rendere pubblica e a chiarire la situazione. Ciò non è avvenuto; e si stanno accavallando notizie su notizie circa l'ingresso di nuovi altissimi dirigenti.

Un altro ordine di motivi della nostra preoccupazione, dicono sempre i compagni della Perugina, riguarda il fatto che la IBP anche per quest'anno ha continuato a perdere parecchi miliardi.

Tavola rotonda sull'università oggi a Perugia

Organizzata dal comitato provinciale della DC oggi pomeriggio alle ore 16,30 presso la sala «Brugnoli» di Palazzo Cesaroni si terrà una interessantissima tavola rotonda su «le prospettive dell'università nella società italiana».

Alla tavola rotonda parteciperanno il ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti, il presidente della giunta regionale compagno Germano Marri, il prof. Franco Scola ordinario di diritto amministrativo all'università di Perugia e il prof. Luigi Frati segretario nazionale della CISL-università.

Oltre 4500 lavoratori saranno costretti all'inattività

Paralizzata da un guasto la Terni

Un «fuori servizio» agli impianti di Prisciano non consente la produzione dei gas necessari all'alimentazione dei forni - Inutile tentativo di riattivare il vecchio stabilimento di Papigno - Martedì riunione del Cdf per fare il punto sulla vertenza

Una immagine degli impianti della società Terni

TERNI — Un guasto all'impianto per la produzione di azoto, ossigeno e argon paralizza la «Terni». La più grande industria ternana è costretta a sospendere la lavorazione per mancanza dei tre gas. Il treno a caldo, quello a freddo, i vari forni per la laminazione, le colate, funzionano infatti grazie all'azoto, all'ossigeno e all'argon.

Improvvisamente l'impianto di Prisciano, costruito proprio a ridosso delle mura di cinta, è andato in avaria. Così tutto è stato bloccato. Il numero dei dipendenti che nei prossimi giorni dovrà restarsene a casa non è ancora stato precisato, così come non si sa con esattezza per quanto tempo durerà la sospensione dei lavori. Si parla di 4.500 operai costretti alla inattività e di un periodo che potrebbe andare da una settimana a oltre un mese.

Quello che non si spiega è come una industria con circa settemila operai possa correre il rischio che, a causa dell'impianto per i gas, si possa verificare una circostanza così dannosa. Tanto più che il complesso di Prisciano è stato costruito soltanto un anno e mezzo fa.

Secondo le garanzie fornite dai costruttori, necessita di una revisione ogni cinque anni. Negli anni precedenti, la «Terni» per il rifornimento, si era servita di un proprio impianto, situato a Papigno, e per il resto si era rivolta ad altre società produttrici.

Appena verificato il guasto si è tentato di riattivare l'impianto di Papigno. Ma inattivo da parecchi mesi, per di più vecchio, poco efficiente, non più sottoposto a lavori di manutenzione, non ha ripreso a funzionare. Dopo ripetuti sforzi si è riusciti a riattivarlo, ma è in grado di produrre soltanto una limitata quantità di ossigeno.

Ci si è rivolti agli altri quattro impianti che in Italia producono azoto, tra i quali quello di Taranto, la SIO e la Rivoira, ma si è avuta una risposta negativa in quanto tutti gli impianti, in un modo o nell'altro, sarebbero attualmente nell'impossibilità di produrre al massimo delle loro capacità. Così ha riferito comunque la direzione al consiglio di fabbrica. Ieri pomeriggio era convocato un incontro tra consiglio di fabbrica e direzione per chiarire i termini della questione.

Martedì si riunisce nuovamente il consiglio di fabbrica per esaminare l'andamento della vertenza aziendale e le nuove questioni poste dalla fermata degli impianti. Le dimensioni delle conseguenze che l'incidente avrà non sono ancora definibili. Come si è detto quasi tutti i reparti sono bloccati: il treno a caldo e il treno a freddo perché manca l'ossigeno, le colate per gli acciai inossidabili perché devono essere alimentate con argon; così come con lo stesso gas funziona il forno per l'affinamento dell'acciaio del Martin.

Come si vede, tutto il complesso è nella impossibilità di marciare. Fanno eccezione i reparti che potranno funzionare grazie alla modesta quantità di ossigeno fornita da Papigno e grazie a una certa disponibilità del prodotto che è stato possibile riscontrare in Germania e in Olanda, nei quali mercati la Terni intende acquistare il prezioso prodotto.

Per adesso regna dunque una situazione di estrema incertezza e di preoccupazione. Da parte sindacale è stata subito denunciata l'assurdità di quanto accaduto. E' impossibile, si dice, che la azienda non preveda una simile eventualità e non prenda le dovute precauzioni. Un guasto dell'impianto di Prisciano, anche se nuovo, è da mettere in preventivo e una accorta politica aziendale dovrebbe consentire di far fronte anche a situazioni di emergenza.

C'è anche chi sospetta che si voglia approfittare dell'incidente per attuare una sospensione delle attività produttive. Questa interpretazione è avvalorata dal fatto che, in parecchi reparti delle acciaierie, è in atto un processo di razionalizzazione della produzione, attraverso il quale si vuole andare a una diminuzione delle scorte.

Tra direzione e consiglio di fabbrica, come si diceva c'è stato ieri pomeriggio un incontro. Da parte sindacale sono state espresse perplessità e sono state riconfermate le preoccupazioni per quanto riguarda la mancanza di prospettiva certa e di una politica tendente ad assicurare alla «Terni» un ruolo ben preciso nella produzione nazionale di acciai.

Per quanto riguarda il blocco delle lavorazioni a causa della rottura dell'impianto, è stata prospettata l'eventualità di anticipare i periodi feriali. In questo senso l'incontro di ieri viene considerato una anticipazione di quello che ci sarebbe dovuto essere all'inizio del mese di giugno. A dicembre dell'anno scorso si concordò infatti di discutere congiuntamente la situazione produttiva e decidere i periodi di chiusura della fabbrica per le ferie.

In attesa che le cose tornino alla normalità e gli impianti siano rimessi nelle condizioni di poter marciare, se questa ipotesi sarà confermata, gli operai i cui reparti sono fermi resteranno a casa in ferie.

Nei prossimi giorni la vicenda sarà ulteriormente discussa dagli organismi sindacali.

g. c. p.

Rieletto il direttivo del Cogidas di Perugia

PERUGIA — L'altro ieri, nell'aula magna dell'Istituto magistrale di Perugia, si sono riuniti gli iscritti alla sezione perugina del COGIDAS per rieleggere il consiglio direttivo dell'associazione.

Come è noto, il COGIDAS si propone l'obiettivo di raccogliere il maggior numero di genitori interessati al rinnovamento della scuola e di metterli in grado di svolgere una azione incisiva negli organi collegiali

Ha introdotto i lavori dell'assemblea il presidente dott. Giorgio Battistacci, che ha riferito sulle iniziative intraprese dal COGIDAS di Perugia nel trascorso anno scolastico, facendo un bilancio degli elementi positivi e delle difficoltà incontrate dall'associazione. Il dott. Battistacci si è soffermato in modo particolare sul fenomeno preoccupante di una certa caduta di partecipazione dei genitori agli organi collegiali, in parte conseguenza — ha sostenuto — della più vasta crisi politica che attraversa il nostro Paese, e in parte agli ostacoli frapposti ora dalle autorità scolastiche, ora dalle circolari restrittive diffuse dal ministero della P.I.

La rimozione di tali limiti e un bilancio della partecipazione potrebbero avvenire in seguito alle elezioni per i consigli distrettuali.

La riunione si è conclusa, dopo vari interventi di genitori, con l'elezione del consiglio direttivo, che risulta composto dai signori: Giorgio Battistacci, Giancarlo Betti, Luciana Baravetto, Mario Biolcati, Livia Buitoni, Corrado Camilli, Maurizio Cavicchi, Cristina Duranti, Francesco Fossarelli, Elisa Grignani, Giovanna Mazzuccato, Stefano Miccoli, Cesare Poletti, Virgina Santucci, Claudio Spinelli.

● INTITOLATO A TITO NOBILI IL VECCHIO VIALE FONDERIA

TERNI — Viale Fonderia cambia nome: d'ora in poi si chiamerà via Tito Oro Nobili. Lo ha deciso il consiglio comunale nella sua ultima seduta. E' questo, come ha sottolineato il sindaco Sotgiu, un deferente omaggio alla memoria di una tra le maggiori personalità ternane. Quest'anno ricorre infatti il decimo anniversario della scomparsa di Tito Oro Nobili e il consiglio comunale (all'unanimità) ha voluto in questa maniera celebrare la ricorrenza.

Presenti il figlio Mario, la moglie dell'illustre scomparso, l'assessore regionale Abbondanza, il presidente della Giunta regionale Fabio Fiorelli, in consiglio comunale è stata ricordata la figura di Tito Oro Nobili.

Al termine di una lunga trattativa conclusasi nella serata di giovedì

Raggiunto l'accordo per la Montefibre

La società si impegna a non estendere il provvedimento di cassa integrazione — Nuovi impegni nel settore della ricerca — I punti qualificanti dell'intesa riguardano l'inserimento dei giovani

TERNI — Tutti i lavoratori che al termine della cassa integrazione non avranno raggiunto l'età della pensione rientreranno in fabbrica. Questo uno dei punti più importanti dell'accordo raggiunto giovedì sera presso la sede dell'associazione industriali tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale della Montefibre. Come si ricorderà 140 dipendenti della Montefibre sono attualmente in cassa integrazione. Provvedimento questo che la Montedison ha preso contemporaneamente ad altri che interessano tutte le sue industrie disseminate sul territorio nazionale.

A Terni aveva inoltre annunciato di volere ricorrere alla cassa integrazione per altri 45 dipendenti entro il mese e per altri 85 prima della fine dell'anno. In base all'accordo la cassa integrazione non sarà estesa invece a altri lavoratori.

Nell'accordo la Montefibre (da qualche mese ribattezzata DIMP e MERAK) si impegna a potenziare le attività di ricerca. Anche questa era una precisa richiesta avanzata dal sindacato, per evitare che l'industria si trovi di fronte ad una improvvisa crisi del mercato, perchè non è riuscita a adeguare la sua produzione alle esigenze del mercato. Con questo accordo l'azienda si impegna a potenziare la ricerca e quindi dare maggiore importanza allo studio dei nuovi procedimenti per il miglioramento e l'adeguamento del proprio prodotto.

Interessante anche l'impegno per quelle che tecnicamente sono indicate come lavorazioni indotte. Si tratta di tutte quelle attività produttive che potrebbero sorgere ai margini del complesso chimico e lavorare la materia prima che viene fuori dagli stabilimenti Montedison del quartiere Polimer.

«La Montedison — si dice nell'accordo — intende favorire l'insediamento a Terni di lavorazioni indotte mediante la messa a disposizione delle proprie esperienze e di ogni tipo di assistenza sul piano tecnologico e di porre allo studio in concreto dei problemi inerenti alla attuazione, nell'area di Terni, della legge sulla occupazione giovanile».

E' questo un impegno importante in quanto consentirebbe nella zona di Terni di rendere effettivi i benefici previsti dalla legge, di recente varata dal Parlamento, in base alla quale in tutta la nazione dovrebbero trovare lavoro 500 mila giovani.

Per quanto riguarda i lavoratori attualmente in cassa integrazione, l'accordo prevede che la società non assume, in caso di necessità, altro personale prima di aver effettuato tutti i rientri.

Inoltre l'azienda si impegna a verificare gli accordi sindacali aziendali esistenti per quanto riguarda l'orario di lavoro e i turni per le lavorazioni a ciclo continuo. Ogni mese il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale si incontreranno poi per verificare quanti lavoratori in cassa integrazione sono stati reinseriti nella produzione e per concordare come dovrà procedere, complessivamente, il rientro di tutti i dipendenti sospesi.

Quando non ci saranno più lavoratori in cassa integrazione, l'azienda riprenderà anche il tourn-over cioè farà nuove assunzioni per rimpiazzare i lavoratori andati in pensione. Si tratta sostanzialmente di un accordo giudicato positivamente dalle organizzazioni sindacali in quanto le richieste sono state accolte.

E' da ricordare che per arrivare a questo accordo sono state effettuate 24 ore di sciopero, subito dopo la rottura delle trattative e una settimana di scioperi articolati, che ha fermato tutti i reparti.

L'ultima astensione dal lavoro c'è stata giovedì, giorno durante il quale i lavoratori del settore chimico hanno scioperato per 4 ore.

Massiccia adesione alla «marcia» di Ponte S. Pietro

PERUGIA — Numerosi studenti stranieri e cittadini si sono ritrovati giovedì sera nella piazza di Casenuovo per partecipare alla marcia internazionalista organizzata dalle sezioni del PCI di Prepo e Casenuove di Ponte della Pietra. Sono partiti in più di trecento, lanciando slogans internazionalisti e cantando inni.

All'arrivo a Prepe si sono svolti i comizi. Hanno preso la parola i rappresentanti dei movimenti giovanili democratici greci, vietnamiti, cileni, iraniani, palestinesi. A conclusione di questi interventi ha parlato il compagno Alfio Caponi della federazione perugina del PCI.

La marcia internazionalista si inquadra nella serie di iniziative organizzate nel corso dei festival dell'Unità di Prepe e Ponte della Pietra.

Nella serata di giovedì la manifestazione è terminata con uno spettacolo di canti popolari tenute da un complesso di giovani della zona.

Documento della FIDAC e della UIB

I bancari di Spoleto chiedono una nuova politica creditizia

I lavoratori si oppongono anche alla vecchia logica delle assunzioni clientelari e delle discriminazioni

SPOLETO (G.T.) — «E' ora che la natura pubblica ed i fini di pubblico interesse cessino di essere un fatto meramente formale e trovino riscontro nei comportamenti e nei modi di essere delle banche nella società»: è questo «l'impegno di lotta» che i bancari della FIDAC-CGIL e della UIB-UIL hanno sottoscritto a Spoleto insieme ad un appello a tutto il movimento sindacale perché «si crei una presa di coscienza sociale intorno al problema del credito mobilitando tutte le forze produttive in modo che le scelte delle banche vengano sempre più indirizzate verso gli obiettivi più consoni agli interessi della collettività».

I bancari della CGIL e della UIL ricordano nell'appello come quest'anno si sia avuta la loro partecipazione «per la prima volta» alle manifestazioni del 1. maggio e sottolineano come «al di là del semplice momento partecipativo» tale presenza «ha voluto essere la testimonianza di una maturata, chiara presa di coscienza e di una precisa scelta di campo».

Basta, dicono i bancari, con un sistema «padronale» che vorrebbe impedire loro di «fare politica» e che «guarda a vista» chi vuole interessarsi, per risolverli nel modo giusto, dei problemi della società. Basta con le assunzioni «discriminate» e con «l'imbottigliamento mentale» e rifiuto netto di avallare la politica bancaria costretta «in una visione puramente aziendalistica e corporativa».

La lotta intrapresa, conclude il documento «non è nè facile nè risolvibile in tempi brevi. Ma siamo convinti della sua giustezza e questo ci basta, anche e soprattutto perché è in linea con quelli che sono gli obiettivi generali che le Confederazioni portano avanti in campo nazionale».

CITTA' DI CASTELLO - Presentate le proposte dei comunisti

La riforma dell'assistenza si può ottenere anche partendo dal basso

Il PCI ha predisposto un documento sulla attività socio-assistenziale - Un ciclo di conferenze sui temi della salute pubblica

CITTA' DI CASTELLO — E' stato presentato nei giorni scorsi alla stampa un documento-proposta del nostro partito per un programma di attività socio-assistenziali alle Opere Pie Riunite Muzi-Betti di Città di Castello; in verità il documento va ben oltre i problemi interni della casa di riposo cittadina. L'idea base del documento è che non si debba attendere la riforma generale dell'assistenza. E' possibile «costruire dal basso il processo di riforma determinando cambiamenti profondi nei contenuti dei servizi sociali esistenti e realizzando quelle razionalizzazioni, quelle integrazioni necessarie alla efficienza e alla efficacia dei servizi stessi».

«Per giungere a tali finalità — si dice nel documento, — il PCI ritiene di proporre all'amministrazione Comunale, agli enti ospedalieri unificati, all'ECA, alle Opere Pie Riunite, di indire conferenze dei servizi assistenziali e sanitari per il rilancio di un'azione di massa attorno ai problemi della salute e per costruire servizi che aiutino a cambiare la qualità della vita».

Nel comune di Città di Castello e nel comprensorio significative esperienze sono del resto già state costruite. Si è chiuso il brefotrofio, sono nate, in alternativa all'ospedale psichiatrico, comunità familiari e sono stati organizzati altri servizi aperti, tra cui il CIM che assiste circa mille persone. E si potrebbe continuare fino alla più recente apertura di un ambulatorio di quartiere a San Giacomo.

Per quanto riguarda più da vicino l'attività delle Opere Pie Riunite Muzi-Betti, per le quali si andrà entro breve tempo al rinnovo del consiglio di amministrazione, il documento propone «di intervenire su due direzioni fondamentali: una all'interno dell'istituto e l'altra all'esterno».

La tendenza dovrà essere quella della limitazione dei ricoveri nella casa di riposo, sino a giungere al blocco, con l'obiettivo del progressivo reinserimento sociale dell'anziano. Questo richiederà, all'esterno della casa di riposo, l'adeguamento e il potenziamento dei servizi socio-assistenziali e sanitari che dovranno soddisfare le esigenze di tutti i cittadini, e quindi non solo degli anziani, fermo restando il principio della partecipazione alle spese secondo le fasce di reddito».

Nel documento si scende anche nel dettaglio dei singoli servizi, domiciliari e collettivi, che dovranno essere potenziati o messi in funzione ex-novo, utilizzando al meglio le energie disponibili. Le proposte di programma saranno oggetto di discussione anche nei contatti in corso tra i partiti per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Muzi-Betti.

Anche per questo aspetto il nostro partito ha presentato precise proposte. Intanto la Muzi-Betti, per la sua natura di ente di gestione, non ha «bisogno» di una maggioranza e di una minoranza politica. Ha bisogno, questo sì, di un accordo programmatico e di persone competenti ed attive.

Il rinnovo del consiglio può essere poi l'occasione, come già è stato per l'ospedale e per la nomina della giunta della comunità montana, per assicurare un ruolo positivo anche ai partiti minori. In questo senso dovrà esserci la possibilità che anche il partito repubblicano, finora sostanzialmente escluso, possa esprimere un suo rappresentante.

Giuliano Giombini

Il consigliere comunale di Cascia

Arrestato per detenzione d'armi Si cercano gli eventuali complici

Era stato scoperto mercoledì in una tenda nei pressi di Rieti — Grande stupore nella cittadina umbra

PERUGIA — Chi si nascondeva dietro il ventiseienne fotografo arrestato mercoledì sera in prossimità di Rieti per porto abusivo di armi?

A Cascia, dove Massimiliano De Pasquale è consigliere comunale, eletto nel '75 in una lista civica dove confluirono democristiani, socialisti, liberali, fascisti, regna lo sgomento. Non è facile identificare le posizioni politiche del giovane, i carabinieri non sono in grado di dare risposta precisa, i suoi concittadini rimangono perplessi e affermano che almeno egli non figurava come «un impiegato» in modo preciso.

Eppure le armi che il De Pasquale portava con sé non erano certamente poche, quasi un mini arsenale costituito da: una carabina calibro 22, una pistola calibro 22, una pistola a tamburo Flobert calibro 6,70 una settantina di cartucce, un coltello.

Sono stati i carabinieri di Cittaducale a scoprire e ad arrestare il giovane che stava campeggiando in località Selvarotonda di Cittareale insieme a due suoi amici: Nazzareno Vissani e Guido Bellini. I due accompagnatori, dopo essere stati identificati e interrogati, sono stati subito rilasciati, non essendo emerse a loro carico responsabilità.

Pare che a segnalare la presenza di campeggiatori sospetti sia stato qualche pastore della zona, a questo punto è scattata l'operazione condotta da una compagnia di circa trenta carabinieri, capeggiata dal capitano Ciuffelini. L'accampamento in cui si trovavano i tre è stato circondato, dopodiché con un megafono, quando ormai i militi muniti di mitra si erano piazzati, il capitano Ciuffelini ha intimato ai campeggiatori di uscire dalla tenda.

De Pasquale, Vissani e Bellini sono stati fermati senza opporre alcuna resistenza. I carabinieri hanno poi provveduto a perquisire la tenda e quindi hanno trasferito i tre ad Amatrice dove sono iniziati i primi accertamenti, conclusisi con l'arresto del De Pasquale ed il rilascio degli altri due.

I cinema

TERNI

POLITEAMA: Ventun ore a Monaco
VERDI: La fuga di Logan
FIAMMA: L'ultimo mondo dei cannibali
MODERNISSIMO: E' nata una stella
LUX: Cuore semplice
PIEMONTE: Emanuelle nera

ORVIETO

SUPERCINEMA: Le nuove avventure di Furie
CORSO: La pantera rosa colpisce ancora
PALAZZO: Peccatori di provincia

PERUGIA

TURRENO: Anima persa
LILLI: Gli ultimi giorni di un crepuscolo
MIGNON: Le ragazze Pon Pon
MODERNISSIMO: Il giudice e l'assassino
PAVONE: Destinato a una stella
LUX: Inibition (VM 18)
BARNUM: Il tram chiamato desiderio

FOLIGNO

ASTRA: Anima persa
VITTORIA: La collina degli stivali

SPOLETO

MODERNO: Cielo di piombo Ispettore Gallaghan

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

selene
Via Pontetetto - 55057 LUCCA
Tel. 0583/584.015 (4 linee)
SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. — BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRAIBILE